



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 24 marzo 2009 (25.03)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0194 (COD)**

**7759/1/09
REV 1 ADD 1**

**EF 45
ECOFIN 201
CONSOM 54
CODEC 375**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I" RIVEDUTA

del: Segretariato generale del Consiglio
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui pagamenti transfrontalieri nella Comunità
- Lettera al Parlamento europeo: dichiarazione

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE POLACCA

"Dichiarazione della Repubblica polacca da iscrivere nel verbale della riunione del COREPER del 25 marzo 2009 relativa all'adozione di una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui pagamenti transfrontalieri nella Comunità

La Polonia ha sostenuto la proposta di regolamento fin dall'inizio dei negoziati poiché valuta positivamente gli sforzi intesi ad assicurare un maggiore tutela dei consumatori, un ambiente economico più omogeneo e atto a promuovere la competitività nel settore dei servizi connessi con i pagamenti transfrontalieri e un quadro giuridico coerente per i pagamenti.

La Polonia ha tuttavia espresso preoccupazione per il fatto che la Commissione europea, in una determinata fase dei negoziati, ha introdotto le disposizioni riguardanti una commissione d'interscambio interbancaria (MIF) e il principio di accessibilità del prestatore di servizi di pagamento, ad esempio una banca, in conformità con il sistema di addebito diretto dell'AUPE, prevedendo che i consumatori possono effettuare operazioni nel quadro del regime di addebito diretto. La Polonia ritiene che tali disposizioni suscitino parecchie perplessità.

Nel corso dei difficili negoziati e in uno spirito di compromesso la Polonia aveva accettato di introdurre tali nuove disposizioni, sia per quanto riguarda la MIF che l'accessibilità; tale accordo era tuttavia subordinato al fatto che agli Stati membri la cui moneta nazionale non è l'euro venissero accordati periodi di transizione adeguati per poter procedere agli adattamenti necessari dei loro regimi di pagamento nazionali e ad investimenti per tenere conto delle particolarità dei mercati locali, in particolare in relazione all'utilizzo degli strumenti di pagamento sopramenzionati. La risoluzione era stata concordata dalle delegazioni ed approvata dal Consiglio nel quadro dell'orientamento generale.

Tenendo presente quanto sopra, la Polonia desidera esprimere il suo disappunto per le decisioni adottate nel corso dei negoziati con il Parlamento europeo, che prevedono una riduzione dei periodi di transizione di 5 anni e 2 anni, previsti dall'articolo 5 quater, paragrafo 4, a 4 anni e 1 anno rispettivamente. Ciò è avvenuto ignorando l'accordo raggiunto in una fase precedente dei negoziati, nonostante l'atteggiamento costantemente positivo nei confronti della proposta da parte della Polonia, le concessioni fatte e nonostante sia stata ribadita in varie occasioni la volontà di raggiungere un compromesso.

La Polonia desidera sottolineare ancora una volta che la riduzione del periodo transitorio di cui all'articolo 5 quater, paragrafo 4 avrà considerevoli conseguenze negative. In Polonia l'addebito diretto è meno frequente come strumento di pagamento. Riguarda approssimativamente il 2% del totale dei pagamenti. Inoltre non esistono attualmente servizi di addebito diretto in euro. E' inoltre assai probabile che fino al momento dell'adesione della Polonia alla zona euro i pagamenti effettuati attualmente mediante addebito diretto dovranno essere sostituiti da altri strumenti, come ad esempio la fatturazione elettronica.

Il settore bancario polacco sarà pertanto obbligato ad effettuare una serie di cambiamenti in un breve periodo senza alcuna giustificazione finanziaria o economica."